



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 1 al 8 maggio 2022

Lavoro e dignità

Per la riflessione di oggi prendiamo lo spunto dalla ricorrenza del 1° maggio, ormai universalmente riconosciuta in tutto il mondo come festa dei lavoratori.

La festa risale alla fine del sec. XIX, ed ha un carattere decisamente rivendicativo: la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore giornaliere! Ciò che oggi è accettato da tutti fu invece una conquista molto contrastata. Quando si dice contrastata, s'intende che venne dopo molti scioperi e perfino condanne a morte. D'altro canto, Iglesias, città mineraria, ricorda condizioni dei lavoratori misere, il lavoro in miniera delle donne e, fino a un certo periodo storico, di ragazzi; e ha conosciuto eventi tragici nell'affermarsi dei diritti dei lavoratori; alcune date significative ricorrono proprio nel mese di maggio.

Solo nel 1955 la data del primo maggio venne assunta anche come ricorrenza significativa per la chiesa, con la festa di san Giuseppe lavoratore. Mentre, infatti, affonda nei secoli la festa di san Giuseppe nel 19 marzo, quella di san Giuseppe come lavoratore è frutto di un'attenzione nuova da parte della chiesa al mondo del lavoro, attenzione fatta propria dalle prime encicliche sociali (la prima di queste, la *Rerum Novarum*, di Leone XIII nel 1891). I documenti del Magistero sull'attività umana del lavoro si sono poi copiosamente sviluppati e moltiplicati.

Su un piano squisitamente umano, quello del lavoro è un aspetto d'importanza capitale per la vita della persona e della società; non è un caso che il primo articolo della nostra Costituzione dica senz'altro che la nostra repubblica è "fondata sul lavoro".

Insieme ad altre cose della vicenda umana, il lavoro ha subito molti modi nell'essere vissuto e non solo per il variare delle fonti di sostentamento, quali la pastorizia, l'agricoltura, l'industria e, ultimamente, l'informatica e l'automazione crescente. Di sicuro, una variante oltremodo rilevante è la dipendenza (fino alla schiavitù!) o l'autonomia nel lavoro.

Per la dimensione complessiva nella vita della persona e della società, la dimensione di fede coglie nel lavoro non solamente la dimensione del sostentamento per la persona, ma anche il luogo dove trovare dignità e perfino la rilevanza come mezzo per il senso definitivo ed eterno dell'esistenza proprio della fede cristiana. La nostra, infatti, è una fede incarnata: nella vita terrena noi costruiamo, nel tempo, quella che noi chiamiamo "vita eterna". Una prospettiva, questa, che non può essere dimenticata.

Questa la teoria, che può sembrare magari un po' troppo alta; ma la teoria sostiene il vivere concreto. Questo, lo sappiamo, è talvolta molto distante dall'ideale: lavoro che manca, che sa più di fatica e castigo che di luogo per la realizzazione della propria dignità.

Un aspetto che mi pare rilevante, oggi forse più dei tempo passati, è quello della **estraneità** al proprio lavoro. In termini storici, specialmente legati al pensiero di Marx, si direbbe "alienazione". Egli lo applicava più all'aspetto economico: il lavoro della persona arricchiva altri, espropriandolo della sua dignità di persona, dei suoi progetti di vita. In termini più ampi, alienazione è proprio il non ritrovarsi in quello che si è con il lavoro che si fa, il sentirsi altro dal proprio lavoro. È un pericolo tanto più probabile quanto più complessa diventa la società e, per la verità, non tocca solo il lavoro. La nostra, infatti, è una società che **complessivamente** aliena la persona, la espropria di sé, della sua interiorità.

Ma questo è un altro lungo capitolo ...



Lectures di domenica prossima (III di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 13,14.43-52

Salmo: dal salmo 99

II lettura: dall'Apocalisse: 7,9.14b-17

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 10,27-30

Messe della settimana

dom. 01 mag. ore 08,00 e 10,00: pro populo

lun. 02 mag. ore 19,00: def. Lucia (trigesimo)

mar. 03 mag. ore 19,00:

gio. 05 mag. ore 19,00: def. Paolo (Macciotta)

sab. 07 mag. ore 19,00:

dom. 08 mag. ore 07,30 e 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Avremo in settimana alcune **variazioni importanti nell'ora delle celebrazioni e incontri**: a partire da **domenica 8 maggio**, la **prima messa** è anticipata alle **ore 7,30**; nei **giorni feriali** e nel **sabato**, l'orario è spostato **in avanti di un'ora: ore 19,00**.

Diverso, invece, l'orario per il **martedì**, giorno in cui, per tutto il mese di **maggio**, riprenderemo la **messa nei quartieri**. In quei giorni, il **rosario** sarà alle ore **18,00**; seguirà poi alle **18,30 la messa**. **Martedì** prossimo, **3 maggio**, andremo in **via Firenze, al campo da tennis**.

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie.

Venerdì, primo venerdì del mese, ore **19,00: adorazione eucaristica.**

Ricordo ancora, per chi vuole **farne in prima persona e/o farsi portavoce** presso i **maestri dolciari**, che nella **seconda domenica di maggio** faremo ancora la **vendita dei dolci**, il cui ricavato andrà per i lavori nelle strutture parrocchiali.

Gli altri appuntamenti della settimana

Su capu de is sacerdotis iat nau a is apostulus: - Ma nòsu no s'estis pretzetau de no predicai prus in nòmini de cuss'òmini? Invècis, bosatrus éis imprénu tótu Gerusalemme de sa dotrina sua e si 'oléis imponi sa curpa de sa morti sua.

Intzandus Pérdù iat arrespustu: - Tòcat a obediri a Déus prima che a is óminis. Su Déus de is babbus mannus nòstus at resuscitau a Gesus, chi bosatrus és bociu apichendidhu a una cruxi. Déus peròu dh'at póstu in artu a sa destra sua coment'e capu e sarbadori, po donai a Israèli sa conversioni e su perdónu de is pecaus. De tótu custas cosas séus testimòngius nòsu e su Spiritu Santu, chi Déus 'onat a is chi dh'obédint ...

(Atus de is Apòstulus, de su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>